

# SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

(Nn. 549-838-1300-1301-B)

## DISEGNO DI LEGGE

*approvato dal Senato della Repubblica, nella seduta del 16 dicembre 1982, in un testo risultante dall'unificazione del disegno di legge*

*(V. Stampato n. 838)*

**presentato dal Ministro del Turismo e dello Spettacolo**

**(D'AREZZO)**

**di concerto col Ministro del Tesoro**

**(PANDOLFI)**

**col Ministro del Bilancio e della Programmazione Economica**

**(ANDREATTA)**

**col Ministro per gli Interventi straordinari nel Mezzogiorno**

**(DI GIESI)**

**e col Ministro dell'Interno**

**(ROGNONI)**

*e dei disegni di legge (V. Stampati nn. 549, 1300 e 1301)*

**d'iniziativa dei senatori BEVILACQUA, BARTOLOMEI, DONAT-CATTIN, FERRARI-AGGRADI, de' COCCI, DEL PONTE, FORMA, FRACASSI, LAPENTA, LAVEZZARI, LONGO, ROSSI, SAPORITO, VETTORI, VITALE Antonio, MEZZAPESA, DE GIUSEPPE, COSTA, COCO, DI LEMBO, PASTORINO, DEL NERO, PATRIARCA, MAZZOLI, BOMBARDIERI, D'AGOSTINI, DELLA PORTA, ROSI, BAUSI, TRIGLIA, CODAZZI, CENGARLE, SANTALCO, RICCI, CALARCO, RIGGIO, AVELLONE, D'AMELIO, NEPI, BUZZI, FIMOGNARI, SCARDACCIONE e CERAMI (549); ANGELIN, BACICCHI, BERTONE, BONDI, CANETTI, FELICETTI, FERMARIELLO, FERRUCCI, FRAGASSI, GRANZOTTO, GUERRINI, LA PORTA, MAFFIOLETTI, MIANA, MODICA, POLLIDORO, TROPEANO, URBANI e VITALE Giuseppe (1300); ANGELIN, BACICCHI, BERTONE, BONDI, CANETTI, FELICETTI, FERMARIELLO, FERRUCCI, FRAGASSI, GRANZOTTO, GUERRINI, LA PORTA, MAFFIOLETTI, MIANA, MODICA, POLLIDORO, TROPEANO, URBANI e VITALE Giuseppe (1301)**

*(V. Stampato Camera n. 3820)*

*modificato dalla II Commissione permanente (Affari della Presidenza del Consiglio - Affari interni e di culto - Enti pubblici) della Camera dei deputati, nella seduta del 27 aprile 1983, ed unificato con i disegni di legge (V. Stampati Camera nn. 902, 2323 e 2767)*

**d'iniziativa dei deputati SANESE, BIANCO Gerardo, BASSETTI, ABETE, ALLOCCA, ANDREONI, ARMELLA, ARMELLIN, BALESTRACCI, BELLUSSI, CAPPELLI, CASTELLUCCI, CENI, FALCONIO, FERRARI Silvestro, FONTANA Elio, GAROCCHIO, LAFORGIA, MARZOTTO CAORTOTA, MASTELLA, NAPOLI, PORTATADINO, RUBBI Emilio, RUBINO, SANGALLI, SILVESTRI, VIETTI e ZOLLA (902); FAENZI, CAPPELLONI, GUALANDI, DA PRATO, ALICI, DULBECCO, AMARANTE, GIADRESCO, MOSCHINI, PALLANTI, CARUSO, CIAI TRIVELLI, CONTI, MOLINERI, RAFFAELLI Edmondo, PECCHIA TORNATI, SCARAMUCCI GUAITINI, SANGUINETI e QUERCIOLO (2323); FAENZI, CAPPELLONI, GUALANDI, DA PRATO, ALICI, DULBECCO, AMARANTE, SERRI, GIADRESCO, MOSCHINI, CARMENO, CARUSO, CECCHI, CIAI TRIVELLI, CONTI, GRAVINA, MOLINERI, RAFFAELLI Edmondo, PECCHIA TORNATI, SCARAMUCCI GUAITINI e SANGUINETI (2767)**

*Trasmesso dal Presidente della Camera dei deputati alla Presidenza il 28 aprile 1983*

**Legge-quadro per il turismo e interventi per il potenziamento e la qualificazione dell'offerta turistica**

**DISEGNO DI LEGGE**

APPROVATO DAL SENATO DELLA REPUBBLICA

**TITOLO I.****Art. 1.***(Finalità della legge)*

La presente legge, emanata in attuazione dell'articolo 117 della Costituzione, definisce i principi fondamentali in materia di turismo ed industria alberghiera, ferma restando la delimitazione della materia ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616.

Tali principi devono garantire l'equilibrio e lo sviluppo delle attività turistiche e di quelle connesse, considerata la rilevanza delle stesse sia sotto il profilo sociale che sotto quello economico.

Sono fatte salve le attribuzioni in detta materia delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e Bolzano previste nei rispettivi statuti e norme di attuazione.

**Art. 2.***(Indirizzo e coordinamento)*

Il Governo per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e coordinamento in materia di turismo e industria alberghiera si avvale del Comitato di coordinamento per la politica turistica.

Detto Comitato, nominato con decreto del Presidente della Repubblica, è composto dal Presidente del Consiglio dei ministri o dal

**DISEGNO DI LEGGE**

APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

**TITOLO I.****Art. 1.***(Finalità della legge)*

La presente legge, emanata in attuazione dell'articolo 117 della Costituzione, definisce i principi fondamentali in materia di turismo ed industria alberghiera, ferme restando le competenze previste dal decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616.

*Identico.**Identico.*

Per il raggiungimento degli obiettivi della programmazione economica nazionale e settoriale, il Governo esercita le funzioni di indirizzo e coordinamento avvalendosi degli organismi di cui agli articoli 2 e 3 della presente legge.

**Art. 2.***(Comitato di coordinamento per la programmazione turistica)*

Il Comitato di coordinamento per la programmazione turistica, nominato con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, è composto dal Presidente del Consiglio dei ministri o dal Ministro competente da lui delegato che lo presiede; dai presidenti delle giunte regionali e delle giun-

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(Segue: Testo approvato dal Senato della Repubblica)

Ministro competente, da lui delegato, che lo presiede e dai presidenti delle Giunte regionali e delle Giunte provinciali di Trento e Bolzano o da componenti delle Giunte medesime a tal fine delegati.

Possono altresì essere invitati a partecipare alle riunioni del Comitato di coordinamento i Ministri interessati alla trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno.

Art. 3.

(Comitato consultivo)

Il Comitato di coordinamento acquisisce di norma il parere del Comitato consultivo nazionale, nominato con decreto del Ministro del turismo e dello spettacolo, che lo presiede, composto di 25 esperti designati dalle associazioni degli operatori turistici, dalle organizzazioni sindacali, dalle organizzazioni cooperative e dalle associazioni del tempo libero.

Il Comitato di coordinamento decide la convocazione della Conferenza nazionale del turismo, di norma a cadenza triennale, per compiere verifiche della situazione e dei problemi del settore e suggerire i provvedimenti relativi.

(Segue: Testo approvato dalla Camera dei deputati)

te provinciali di Trento e Bolzano o dai componenti delle giunte medesime a tal fine delegati.

Possono essere invitati a partecipare alle riunioni del Comitato di coordinamento i Ministri interessati alla trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno.

Il Comitato di coordinamento per la programmazione turistica indica le finalità prioritarie in relazione alle quali le regioni stabiliscono criteri e modalità di utilizzo dei finanziamenti di cui all'articolo 13 della presente legge.

Il medesimo organismo decide la convocazione della Conferenza nazionale del turismo, di norma a scadenza triennale, per compiere verifiche della situazione e dei problemi del settore e suggerire i provvedimenti relativi.

Art. 3.

(Comitato consultivo)

Il Comitato consultivo nazionale, nominato con decreto del Ministro del turismo e dello spettacolo, che lo presiede, è composto da 20 rappresentanti designati dalle organizzazioni maggiormente rappresentative degli imprenditori turistici e dei sindacati dei lavoratori, dalle organizzazioni cooperative e dalle associazioni del tempo libero, e da 10 esperti scelti fra rappresentanti di enti ed organismi pubblici e privati operanti nel settore del turismo e fra docenti universitari e studiosi delle discipline afferenti il turismo. Tale Comitato esprime pareri e proposte al Comitato di cui all'articolo 2 della presente legge.

Soppresso.

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(Segue: Testo approvato dal Senato della Repubblica)

**Art. 4.**

*(Organizzazione turistica regionale)*

L'organizzazione turistica pubblica regionale e sub-regionale è di competenza delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano che vi provvedono attraverso la costituzione di agenzie, quali organismi tecnico-operativi del sistema di governo locale, munite di autonomia amministrativa e di gestione per l'espletamento delle attività di promozione, accoglienza, informazione ed assistenza turistica.

Le leggi regionali individuano gli ambiti territoriali turisticamente omogenei in cui operano le agenzie, nonché gli strumenti e le modalità attraverso le quali si attua il loro collegamento funzionale con gli enti locali territoriali.

Il Comitato di coordinamento di cui all'articolo 2 provvede, nella prima seduta, a denominare in maniera unica le agenzie e a stabilirne il relativo simbolo di riconoscimento.

Le leggi regionali disciplinano compiti, funzioni e forme di coordinamento dell'attività delle agenzie e delle loro funzioni, assicurando al contempo la presenza, in seno a tali organismi, di esperti e di rappresentanti degli enti locali territoriali, nonché di rappresentanti delle associazioni degli operatori turistici e delle organizzazioni sindacali e cooperative che svolgono la loro attività nel settore.

Le agenzie provvedono, previo nulla-osta della regione, ad istituire nella località a maggiore intensità uffici di informazione e di assistenza turistica (IAT).

(Segue: Testo approvato dalla Camera dei deputati)

**Art. 4.**

*(Organizzazione turistica regionale)*

Per l'espletamento delle attività di promozione e propaganda delle risorse turistiche locali, di informazione e di accoglienza, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano provvedono alla costituzione di « Aziende di promozione turistica » (APT), quali organismi tecnico-operativi e strumentali munite di autonomia amministrativa e di gestione.

Le leggi regionali individuano gli ambiti territoriali turisticamente rilevanti in cui operano le aziende, nonché gli strumenti e le modalità attraverso le quali si attua il loro collegamento funzionale con gli enti locali territoriali.

**Soppresso.**

Le leggi regionali disciplinano compiti, funzioni e forme di coordinamento delle attività delle aziende, assicurando la presenza in seno a tali organismi di esperti e di rappresentanti degli enti locali territoriali, di rappresentanti delle associazioni degli operatori turistici e delle organizzazioni sindacali, delle organizzazioni cooperative, delle associazioni del tempo libero, nonché di un rappresentante designato dalle associazioni Pro-loco operanti nel territorio.

Le aziende provvedono, previo nulla-osta della regione, ad istituire uffici di informazione e di accoglienza turistica denominati IAT.

L'uso della stessa denominazione (IAT) può essere consentito anche agli uffici di informazione promossi dalle « Pro-loco » sulla base delle disposizioni emanate con legge regionale.

Con lo scioglimento degli enti provinciali per il turismo e delle aziende autonome di cura, soggiorno e turismo il relativo personale confluisce nel ruolo unico regionale.

(Segue: Testo approvato dal Senato della Repubblica)

Allorchè si proceda alla ristrutturazione dell'organizzazione turistica pubblica, di cui al presente articolo, le entrate, anche di natura tributaria, riconosciute dalla vigente legislazione agli enti provinciali per il turismo ed alle aziende di cura, soggiorno e turismo, sono destinate alle regioni che provvedono a ripartirlo, con proprie leggi, fra gli organismi ai quali sono state attribuite o delegate tali funzioni.

I Ministri competenti prenderanno i provvedimenti necessari per estendere l'imposta di soggiorno anche a località e comuni diversi da quelli nei quali è attualmente applicata.

(Segue: Testo approvato dalla Camera dei deputati)

Le entrate anche di natura tributaria riconosciute dalla vigente legislazione agli enti disciolti ed il personale da essi proveniente debbono essere destinati con legge regionale agli organismi ai quali sono state attribuite o delegate le relative funzioni.

**Soppresso.**

#### Art. 5.

*(Imprese turistiche)*

Sono imprese turistiche quelle che svolgono attività di gestione di strutture ricettive ed annessi servizi turistici.

I titolari o gestori di tali imprese sono tenuti ad iscriversi in una sezione speciale del registro istituito ai sensi della legge 11 giugno 1971, n. 426.

Per ottenere l'iscrizione nel registro deve essere presentata domanda alla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura rispettivamente nella provincia ove le imprese hanno sede legale.

Il richiedente deve:

a) aver raggiunto la maggiore età, ad eccezione del minore emancipato autorizzato a norma di legge all'esercizio di attività commerciale;

b) essere in possesso della licenza di scuola media inferiore;

c) non essere nelle condizioni previste dall'articolo 11 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, e successive modificazioni;

d) aver superato un esame di idoneità all'esercizio dell'attività di impresa.

(Segue: *Testo approvato dal Senato della Repubblica*)

Art. 5.

(*Strutture ricettive*)

Sono imprese ricettive gli alberghi, in essi ricompresi i *motels* ed i villaggi-albergo, gli alberghi residenziali, i campeggi ed i villaggi turistici.

Gli alberghi sono esercizi ricettivi di uso pubblico, a gestione unitaria, che forniscono alloggio, ed eventualmente vitto e altri servizi accessori, in camere ubicate in uno o più stabili o in parti di stabile.

Assumono la denominazione di *motel* gli alberghi particolarmente attrezzati per la sosta e l'assistenza delle autovetture o delle imbarcazioni, che assicurino alle stesse servizi di riparazione e di rifornimento carburanti.

Assumono la denominazione di villaggio-albergo gli alberghi che, in una unica area, forniscono, agli utenti di unità abitative dislocate in più stabili, servizi centralizzati.

Gli alberghi residenziali sono esercizi ricettivi di uso pubblico, a gestione unitaria, che forniscono alloggio in unità abitative costituite da uno o più locali, dotate di servizio autonomo di cucina.

I campeggi sono esercizi ricettivi di uso pubblico, a gestione unitaria, attrezzati su aree recintate per la sosta ed il soggiorno di turisti provvisti, di norma, di tende o di altri mezzi autonomi di pernottamento.

I villaggi turistici sono esercizi ricettivi di uso pubblico, a gestione unitaria, attrezzati, su aree recintate, per la sosta ed il soggiorno in allestimenti minimi di turisti, sprovvisti, di norma, di mezzi autonomi di pernottamento.

(Segue: *Testo approvato dalla Camera dei deputati*)

I soggetti che alla data di entrata in vigore della presente legge esercitano le attività di cui al primo comma, hanno diritto ad ottenere l'iscrizione su loro domanda.

Art. 6.

(*Strutture ricettive*)

Sono strutture ricettive gli alberghi, i *motels*, i villaggi-albergo, le residenze turistico-alberghiere, i campeggi, i villaggi turistici, gli alloggi agro-turistici, gli esercizi di affittacamere, le case e gli appartamenti per vacanze, le case per ferie, gli ostelli per la gioventù, i rifugi alpini.

Gli alberghi sono esercizi ricettivi aperti al pubblico, a gestione unitaria, che forniscono alloggio, eventualmente vitto ed altri servizi accessori, in camere ubicate in uno o più stabili o in parti di stabile.

I *motels* sono alberghi particolarmente attrezzati per la sosta e l'assistenza delle autovetture o delle imbarcazioni, che assicurano alle stesse servizi di riparazione e di rifornimento carburanti.

I villaggi-albergo sono alberghi che, in una unica area, forniscono agli utenti di unità abitative dislocate in più stabili servizi centralizzati.

Le residenze turistico-alberghiere sono esercizi ricettivi aperti al pubblico, a gestione unitaria, che forniscono alloggio e servizi accessori in unità abitative arredate costituite da uno o più locali, dotate di servizio autonomo di cucina.

I campeggi sono esercizi ricettivi, aperti al pubblico, a gestione unitaria, attrezzati su aree recintate per la sosta ed il soggiorno di turisti provvisti, di norma, di tende o di altri mezzi autonomi di pernottamento.

I villaggi turistici sono esercizi ricettivi aperti al pubblico, a gestione unitaria, attrezzati su aree recintate per la sosta ed il soggiorno in allestimenti minimi, di turisti sprovvisti, di norma, di mezzi autonomi di pernottamento.

(Segue: *Testo approvato dal Senato della Repubblica*)

L'attività ricettiva può altresì essere esercitata, anche in forma non imprenditoriale, negli alloggi agrituristici e dagli affittacamere; nelle case per ferie e nei campeggi gestiti da associazioni che svolgano attività turistico-sociale; negli ostelli per la gioventù e nei rifugi alpini.

Sono alloggi agrituristici i locali, siti in fabbricati rurali, nei quali viene dato alloggio ai turisti, dagli imprenditori agricoli.

Sono affittacamere coloro che esplicano l'attività ricettiva nell'ambito di strutture che forniscono alloggio ed eventualmente servizi complementari in non più di sei camere ubicate in non più di due appartamenti ammobiliati.

Sono case per ferie le strutture ricettive attrezzate per il soggiorno di persone o gruppi e gestite, al di fuori di normali canali commerciali, da enti pubblici o associazioni operanti senza fine di lucro per il conseguimento di finalità sociali, culturali, assistenziali, religiose, o sportive, nonchè da enti e aziende per il soggiorno dei propri dipendenti e loro familiari.

Sono ostelli per la gioventù le strutture ricettive attrezzate per il soggiorno e il pernottamento dei giovani.

Sono rifugi alpini i locali idonei ad offrire ospitalità in zone montane di alta quota, fuori dai centri urbani.

In rapporto alle specifiche caratteristiche ed esigenze locali le regioni possono individuare e disciplinare altre strutture destinate alla ricettività turistica.

#### Art. 6.

(*Classificazione delle strutture ricettive*)

Le leggi regionali dettano criteri per la classificazione delle strutture ricettive te-

(Segue: *Testo approvato dalla Camera dei deputati*)

**Soppresso.**

Sono alloggi agro-turistici i locali, siti in fabbricati rurali, nei quali viene dato alloggio a turisti da imprenditori agricoli.

Sono esercizi di affittacamere le strutture composte da non più di sei camere ubicate in non più di due appartamenti ammobiliati in uno stesso stabile nei quali sono forniti alloggio e, eventualmente, servizi complementari.

Sono case e appartamenti per vacanze gli immobili arredati gestiti in forma imprenditoriale per l'affitto ai turisti, senza offerta di servizi centralizzati, nel corso di una o più stagioni, con contratti aventi validità non superiore ai tre mesi consecutivi.

Sono case per ferie le strutture ricettive attrezzate per il soggiorno di persone o gruppi e gestite, al di fuori di normali canali commerciali, da enti pubblici, associazioni o enti religiosi operanti senza fine di lucro per il conseguimento di finalità sociali, culturali, assistenziali, religiose, o sportive, nonchè da enti o aziende per il soggiorno dei propri dipendenti e loro familiari.

*Identico.*

*Identico.*

*Identico.*

#### Art. 7.

(*Classificazione delle strutture ricettive*)

*Identico.*

(Segue: Testo approvato dal Senato della Repubblica)

nendo conto delle dimensioni e dei requisiti strutturali dei servizi offerti e della qualificazione degli addetti.

Con riferimento ai dati di cui al comma precedente, le leggi regionali prevedono cinque classi di alberghi contrassegnati, in ordine decrescente, da 5, 4, 3, 2 o 1 stella.

Requisiti minimi degli alberghi ai fini della classificazione sono:

capacità ricettiva non inferiore a sette stanze;

almeno un servizio igienico ogni dieci posti letto;

un lavabo con acqua corrente calda e fredda per ogni camera;

un locale ad uso comune;

impianti tecnologici e numero di addetti adeguati al funzionamento della struttura.

Secondo i medesimi criteri, le leggi regionali provvedono a classificare gli alberghi residenziali, contrassegnati con 5, 4 e 3 stelle.

I campeggi ed i villaggi turistici sono contrassegnati dalle leggi regionali con 4, 3, 2 o 1 stella in rapporto al servizio offerto, alla loro ubicazione ed alla presenza di attrezzature ricreative, culturali e sportive.

Vengono contrassegnate con una stella le mini-aree di sosta che hanno un minimo di dieci ed un massimo di trenta piazzuole e svolgono la propria attività integrata anche con altre attività extra-turistiche, al supporto del turismo campeggistico itinerante, rurale ed escursionistico.

Vengono contrassegnati con quattro stelle i campeggi aperti per la doppia stagione

(Segue: Testo approvato dalla Camera dei deputati)

*Identico.*

*Identico:*

*identico;*

*identico;*

*identico;*

*identico;*

impianti tecnologici e numero di addetti adeguati e qualificati al funzionamento della struttura.

Secondo i medesimi criteri, le leggi regionali provvedono a classificare le residenze turistico-alberghiere, contrassegnate con 4, 3 e 2 stelle.

Gli alberghi contrassegnati con 5 stelle assumono la denominazione aggiuntiva « lusso » quando siano in possesso degli *standards* tipici degli esercizi di classe internazionale.

I campeggi sono contrassegnati dalle leggi regionali con 4, 3, 2 e 1 stella in rapporto al servizio offerto, alla loro ubicazione ed alla presenza di attrezzature ricreative, culturali e sportive.

I villaggi turistici sono contrassegnati con 4, 3 e 2 stelle in rapporto al servizio offerto, alla loro ubicazione ed alla presenza di attrezzature ricreative, culturali e sportive.

*Identico.*

I campeggi e i villaggi turistici assumono la denominazione aggiuntiva « A » (an-

(Segue: Testo approvato dal Senato della Repubblica)

estivo-invernale o autorizzati ad esercitare la propria attività per l'intero arco dell'anno. La chiusura temporanea di tali strutture può essere consentita per un periodo di tre mesi all'anno a scelta dell'operatore, e deve essere indicata nelle guide specializzate nonchè segnalata nelle insegne del campeggio.

Le regioni individuano con legge i requisiti minimi necessari all'esercizio dell'attività di affittacamere.

#### Art. 7.

##### (Vincolo di destinazione)

Ai fini della conservazione del patrimonio ricettivo, nell'interesse sociale ed economico del Paese, le strutture indicate all'articolo 5 sono sottoposte con leggi regionali a vincolo di destinazione. Sono esclusi dal vincolo gli alloggi rurali e gli affittacamere.

Nell'ambito delle previsioni dei loro piani regolatori generali i comuni provvedono ad individuare le aree destinate ad attività

(Segue: Testo approvato dalla Camera dei deputati)

nuale) quando sono aperti per la doppia stagione estivo-invernale o sono autorizzati ad esercitare la propria attività per l'intero arco dell'anno. La chiusura temporanea dei campeggi di cui al presente comma può essere consentita per un periodo di tre mesi all'anno a scelta dell'operatore, e deve essere indicata nelle guide specializzate nonchè segnalata nelle insegne del campeggio o del villaggio turistico.

*Identico.*

L'inosservanza delle disposizioni in materia di classificazione è punita con sanzioni amministrative stabilite dalle leggi regionali da un minimo di lire 500 mila ad un massimo di lire 3 milioni. Il termine per la denuncia di cui all'articolo 1, primo comma, del regio decreto-legge 24 ottobre 1935, n. 2049, convertito in legge 26 marzo 1936, n. 526, e successive modificazioni, è anticipato al 31 luglio di ciascuno degli anni cui la denuncia medesima si riferisce. Il regime dei prezzi concordati, previsto dalla presente legislazione per gli alberghi, è esteso a tutte le strutture ricettive indicate nell'articolo 6, gestite da imprese turistiche.

#### Art. 8.

##### (Vincolo di destinazione)

Ai fini della conservazione e della tutela del patrimonio ricettivo, in quanto rispondente alle finalità di pubblico interesse e della utilità sociale, le regioni, con specifiche leggi, sottopongono a vincolo di destinazione le strutture ricettive indicate dall'articolo 6, in conformità anche con le indicazioni derivanti dagli atti della programmazione regionale. Sono esclusi dal vincolo gli alloggi rurali, gli alloggi gestiti da affittacamere e le case e gli appartamenti per vacanze.

Nell'ambito delle previsioni dei piani regolatori regionali i comuni provvedono ad individuare le aree destinate ad attività tu-

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(Segue: Testo approvato dal Senato della Repubblica)

turistiche e ricettive e a determinare la disciplina di tutela e utilizzazione di tali aree, tenendo conto dei piani territoriali predisposti dalle regioni.

Entro un anno dall'entrata in vigore della presente legge i comuni provvedono ad adeguare gli strumenti urbanistici alle disposizioni di cui ai commi precedenti.

Per rispondere ad esigenze di miglioramento dell'assetto territoriale e di sviluppo del settore turistico, destinazioni diverse da quella originaria di aree e strutture turistiche e ricettive possono essere previste dai piani regolatori generali e loro varianti.

Il vincolo di destinazione può essere rimosso su richiesta del proprietario solo se viene comprovata la non convenienza economico-produttiva della struttura ricettiva e previa restituzione di contributi e agevolazioni pubbliche eventualmente percepiti e opportunamente rivalutati ove lo svincolo avvenga prima della scadenza del finanziamento agevolato.

Le regioni, con proprie leggi, fissano criteri e modalità per la rimozione del vincolo di destinazione.

## Art. 8.

(Agenzie di viaggio e turismo)

Sono agenzie di viaggio e turismo le imprese che esercitano attività di produzione, organizzazione di viaggi e soggiorni, intermediazione nei predetti servizi o anche entrambe le attività, ivi compresi i compiti di assistenza ai turisti, secondo quanto previsto dalla Convenzione internazionale relativa al contratto di viaggio (CCV) di cui alla legge 27 dicembre 1977, n. 1084.

(Segue: Testo approvato dalla Camera dei deputati)

ristiche e ricettive e a determinare la disciplina di tutela e utilizzazione di tali aree, tenendo conto dei piani di sviluppo predisposti dalle regioni.

Entro un anno dall'entrata in vigore delle leggi regionali i comuni provvedono ad adeguare i propri strumenti urbanistici, secondo quanto previsto al primo comma del presente articolo e individuano in essi le aree destinate agli insediamenti turistici produttivi che a tal fine sono vincolate.

*Identico.*

*Identico.*

Le regioni, con proprie leggi, fissano criteri e modalità per la rimozione del vincolo di destinazione, le sanzioni per i casi di inadempienza ed i necessari raccordi con le norme ed i piani urbanistici.

## Art. 9.

(Agenzie di viaggio e turismo)

Sono agenzie di viaggio e turismo le imprese che esercitano attività di produzione, organizzazione di viaggi e soggiorni, intermediazione nei predetti servizi o anche entrambe le attività, ivi compresi i compiti di assistenza e di accoglienza ai turisti, secondo quanto previsto dalla Convenzione internazionale relativa al contratto di viaggio (CCV) di cui alla legge 27 dicembre 1977, n. 1084.

(Segue: *Testo approvato dal Senato della Repubblica*)

Il rilascio dell'autorizzazione per lo svolgimento delle attività di cui al comma precedente è dalle leggi regionali, in ogni caso, subordinato al possesso da parte del richiedente di adeguati requisiti professionali ed economici.

Non potrà, in nessun caso, prescindersi, per il rilascio dell'autorizzazione di cui al comma precedente, dai seguenti requisiti:

- a) conoscenza dell'amministrazione e organizzazione delle agenzie di viaggio;
- b) conoscenza di tecnica, legislazione e geografia turistica;
- c) conoscenza di almeno due lingue straniere.

Il rilascio dell'autorizzazione dovrà, in ogni caso, essere subordinato al versamento di un congruo deposito cauzionale.

Qualora la persona fisica titolare dell'autorizzazione non presti con carattere di continuità ed esclusività la propria opera nella agenzia, i requisiti di cui al comma precedente dovranno essere posseduti da persona dipendente.

Le leggi regionali indicano i requisiti tecnici che deve possedere il personale impiegato presso le agenzie.

L'autorizzazione regionale è subordinata al nulla-osta della competente autorità di pubblica sicurezza, per quanto attiene all'accertamento del possesso dei requisiti di cui agli articoli 11 e 12 del testo unico approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, e successive modificazioni.

Lo Stato cura la tenuta e l'aggiornamento di un apposito elenco nazionale delle agenzie di viaggio sulla base delle comunicazioni relative alle autorizzazioni rilasciate dalle regioni. Tale elenco viene pubblicato annualmente nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

L'elenco di cui al precedente comma, unitamente all'elenco degli uffici informazioni di cui all'articolo 4, viene raccolto in una apposita pubblicazione dell'ENIT e diffuso in Italia ed all'estero.

(Segue: *Testo approvato dalla Camera dei deputati*)

L'esercizio delle attività di cui al comma precedente è soggetto ad autorizzazione regionale, previo accertamento del possesso da parte del richiedente dei seguenti requisiti professionali:

- a) *identica*;
- b) *identica*;
- c) *identica*.

*Identico.*

Qualora la persona fisica titolare dell'autorizzazione non presti con carattere di continuità ed esclusività la propria opera nella agenzia, i requisiti di cui al comma precedente dovranno essere posseduti dal direttore tecnico.

**Soppresso.**

*Identico.*

*Identico.*

*Identico.*

(Segue: *Testo approvato dal Senato della Repubblica*)

In occasione del rilascio delle autorizzazioni le regioni accerteranno l'inesistenza di agenzie con denominazione uguale o simile, già operanti sul territorio nazionale.

Non potrà, in nessun caso, essere adottata dalle agenzie la denominazione di comuni o regioni italiane.

Per le persone fisiche e giuridiche straniere l'autorizzazione di cui al secondo comma è subordinata al rilascio del nulla osta dello Stato ai sensi dell'articolo 58 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616.

Art. 9.

(*Associazioni senza scopo di lucro*)

Le associazioni senza scopo di lucro che perseguono a livello nazionale o regionale finalità ricreative, culturali, religiose o sociali, con riconosciuto carattere turistico promozionale, sono autorizzate ad esercitare direttamente ed esclusivamente, per i propri associati, in ciascuna delle sedi ove le associazioni medesime operano, le attività di cui all'articolo 8 della presente legge.

Le relative modalità sono definite con legge regionale che fissa i requisiti minimi omogenei per il compimento delle attività di cui al comma precedente.

Art. 10.

(*Attività professionali*)

Le regioni determinano i requisiti richiesti per l'esercizio delle professioni di guida turistica, interprete, accompagnatore turistico o corriere, maestro di sci, guida alpina, aspirante guida alpina o portatore alpino, guida speleologica, animatore turistico ed ogni altra professione attinente al turismo.

(Segue: *Testo approvato dalla Camera dei deputati*)

*Identico.*

Non potrà, in ogni caso, essere adottata dalle agenzie la denominazione di comuni o regioni italiane.

Per le persone fisiche o giuridiche straniere l'autorizzazione di cui al secondo comma è subordinata al rilascio del nulla osta dello Stato ai sensi dell'articolo 58 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616.

Art. 10.

(*Associazioni senza scopo di lucro*)

Le associazioni senza scopo di lucro che operano a livello nazionale per finalità ricreative, culturali, religiose o sociali, sono autorizzate, esclusivamente per i propri associati, ad esercitare attività turistiche e ricettive.

Le leggi regionali fissano i requisiti minimi omogenei e le modalità di esercizio per il compimento delle attività di cui al comma precedente, assicurando che le attività medesime siano esercitate nei rispettivi ambiti associativi.

Art. 11.

(*Attività professionali*)

Le regioni accertano i requisiti per l'esercizio delle professioni di guida turistica, interprete turistico, accompagnatore turistico o corriere, organizzatore professionale di congressi, istruttore nautico, maestro di sci, guida alpina, aspirante guida alpina o portatore alpino, guida speleologica, animatore turistico ed ogni altra professione attinente al turismo.

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(Segue: Testo approvato dal Senato della Repubblica)

È guida turistica chi, per professione, accompagna persone singole o gruppi di persone nelle visite ad opere d'arte, a musei, a gallerie, a scavi archeologici, illustrando le attrattive storiche, artistiche, monumentali, paesaggistiche e naturali.

È interprete chi, per professione, presta la propria opera di traduzione nell'assistenza a turisti stranieri. Per le traduzioni in congressi o per traduzioni di carattere scientifico o industriale è richiesta apposita menzione nel documento che autorizza la professione.

È accompagnatore turistico o corriere chi, per professione, accompagna persone singole o gruppi di persone nei viaggi attraverso il territorio nazionale ed all'estero; cura la realizzazione del programma predisposto dall'agenzia, dà completa assistenza ai singoli o ai gruppi accompagnati; fornisce elementi significativi e notizie di interesse turistico sulle zone di transito al di fuori dell'ambito di competenza delle guide, quale individuato dal presente articolo.

È maestro di sci chi, per professione, insegna a persone singole o a gruppi di persone la pratica dello sci.

È guida alpina chi, per professione, accompagna singole persone o gruppi di persone in scalate o gite in alta montagna.

È aspirante guida alpina o portatore alpino chi, per professione, accompagna singole persone o gruppi di persone in ascensioni di difficoltà non superiore al terzo grado; in ascensioni superiori può fungere da capo cordata solo se assieme a guida alpina.

È guida speleologica chi, per professione, accompagna persone singole o gruppi di per-

(Segue: Testo approvato dalla Camera dei deputati)

*Identico.*

È interprete turistico chi, per professione, presta la propria opera di traduzione nell'assistenza a turisti stranieri.

È accompagnatore turistico o corriere chi, per professione, accompagna persone singole o gruppi di persone nei viaggi attraverso il territorio nazionale o all'estero; fornisce elementi significativi e notizie di interesse turistico sulle zone di transito al di fuori dell'ambito di competenza delle guide, quale individuato dal presente articolo.

È organizzatore congressuale chi per professione svolge la propria opera nella organizzazione di iniziative, simposi o manifestazioni congressuali.

È istruttore nautico chi, per professione, insegna a persone singole o gruppi di persone la pratica del nuoto o di attività nautiche.

*Identico.*

*Identico.*

È aspirante guida alpina o portatore alpino chi, per professione, accompagna singole persone o gruppi di persone in ascensioni di difficoltà non superiore al terzo grado; in ascensioni superiori può fungere da capo cordata solo se assieme a guida alpina.

*Identico.*

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(Segue: Testo approvato dal Senato della Repubblica)

sone nella esplorazione di grotte e cavità naturali.

È animatore turistico chi, per professione, organizza il tempo libero di gruppi di turisti con attività ricreative, sportive, culturali.

Nel determinare i requisiti da possedere, le leggi regionali dovranno in particolare richiedere, per le guide turistiche, oltre all'esatta conoscenza di una o più lingue straniere, una conoscenza approfondita delle opere d'arte, dei monumenti, dei beni archeologici, delle bellezze naturali, o comunque delle risorse ambientali della località in cui dovrà essere esercitata la professione; per i corrieri adeguate conoscenze in materia di geografia turistica, nonchè dei regolamenti per le comunicazioni ed i trasporti e sull'organizzazione turistica; per i maestri di sci, istruttori di alpinismo, di sci alpino e speleologia, adeguate capacità professionali in sede tecnico-operativa, accertate alla stregua dei criteri didattici elaborati per i vari gradi di professionalità dai competenti enti ed associazioni nazionali.

Per l'esercizio delle suddette professioni i cittadini appartenenti ai paesi membri della CEE sono equiparati a quelli italiani.

Spetta alle leggi regionali disciplinare l'attività non professionale di coloro che svolgono le attività di cui ai commi precedenti a favore di soci ed assistiti degli enti ed organismi di carattere associativo di cui all'articolo 9 che operano nel settore del turismo e del tempo libero.

## Art. 11.

(Disposizioni transitorie)

L'assegnazione delle stelle corrispondenti alla nuova classificazione fissata dalla presente legge avviene in via definitiva, entro

(Segue: Testo approvato dalla Camera dei deputati)

*Identico.*

In particolare, le regioni dovranno accertare per le guide turistiche, oltre all'esatta conoscenza di una o più lingue straniere, una conoscenza approfondita delle opere d'arte, dei monumenti, dei beni archeologici, delle bellezze naturali, o comunque delle risorse ambientali della località in cui dovrà essere esercitata la professione; per i corrieri adeguate conoscenze in materia di geografia turistica, nonchè dei regolamenti per le comunicazioni ed i trasporti e sull'organizzazione turistica; per i maestri di sci, guide alpine e speleologiche, istruttori di alpinismo e di sci alpino, adeguate capacità professionali in sede tecnico-operativa accertate alla stregua dei criteri didattici elaborati per i vari gradi di professionalità dai competenti enti ed associazioni nazionali; per gli organizzatori congressuali la conoscenza di due lingue straniere ed un comprovato tirocinio nelle attività congressuali a carattere nazionale ed internazionale.

Per l'esercizio delle suddette professioni i cittadini appartenenti ai paesi membri della CEE sono equiparati a quelli italiani, a condizioni di reciprocità.

Spetta altresì alle leggi regionali di disciplinare l'attività non professionale di coloro che svolgono le attività di cui ai commi precedenti a favore dei soci ed assistiti degli enti ed organismi di carattere associativo di cui all'articolo 10 che operano nel settore del turismo e del tempo libero.

## Art. 12.

(Disposizioni transitorie)

*Identico.*

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(Segue: Testo approvato dal Senato della Repubblica)

il 1° gennaio 1985, sulla base dei miglioramenti di strutture e servizi che saranno nel frattempo apportati dalle imprese.

Le leggi regionali stabiliscono le fasi temporali intermedie per l'assegnazione della classificazione a stelle a quelle imprese che ne hanno i requisiti o che avranno provveduto a realizzare, prima della scadenza del termine di cui al primo comma, gli adeguamenti e le opportune trasformazioni qualitative in modo da assicurare un graduale passaggio dalla vecchia alla nuova classificazione.

A decorrere dal primo giorno del secondo mese successivo all'entrata in vigore della presente legge, in via provvisoria, sarà fatto uso delle nuove denominazioni alberghiere secondo la seguente tabella di equiparazione, da valere anche ai fini dell'applicazione della imposta di soggiorno:

alberghi di lusso: alberghi con cinque stelle, alberghi residenziali a cinque stelle;

alberghi di prima categoria: alberghi con quattro stelle e alberghi residenziali con quattro stelle;

alberghi di seconda categoria e pensioni di prima categoria: alberghi con tre stelle, alberghi residenziali con tre stelle, campeggi e villaggi turistici con quattro stelle;

alberghi di terza categoria e pensioni di seconda categoria: alberghi con due stelle, alberghi residenziali con due stelle, campeggi e villaggi turistici con tre stelle;

alberghi di quarta categoria e pensioni di terza categoria: alberghi con una stella, alberghi residenziali con una stella, campeggi e villaggi turistici con due stelle;

locande: campeggi e villaggi turistici con una stella, ostelli per la gioventù, case per ferie, rifugi alpini.

(Segue: Testo approvato dalla Camera dei deputati)

*Identico.*

A decorrere dal 1° gennaio 1985, anche in assenza di legge regionale, le imprese ricettive esistenti saranno individuate con la seguente classifica a stelle:

alberghi di lusso in possesso di *standard* di classe internazionale: cinque stelle lusso;

alberghi di lusso: cinque stelle;

alberghi di prima categoria: quattro stelle;

alberghi di seconda categoria e pensioni di prima categoria: tre stelle;

alberghi di terza categoria e pensioni di seconda categoria: due stelle;

alberghi di quarta categoria, pensioni di terza categoria e locande: una stella.

**Soppresso.**

(Segue: *Testo approvato dal Senato della Repubblica*)

## TITOLO II

### Art. 12.

*(Intervento finanziario aggiuntivo dello Stato)*

Ai fini dello sviluppo e del riequilibrio territoriale delle attività di interesse turistico, con specifico riferimento alle aree del Mezzogiorno e delle zone interne e montane, nonchè per favorire l'ammodernamento e la riqualificazione delle strutture ricettive esistenti e dei servizi turistici e dei centri di vacanza, ivi compresi quelli del turismo nautico, lo Stato conferisce alle regioni ed alle province autonome di Trento e di Bolzano contributi ripartiti secondo le modalità ed i criteri di cui all'articolo 13.

Per gli investimenti destinati alla creazione di nuove strutture ricettive e di nuovi servizi da realizzare nei centri di vacanza o nel territorio, le opere devono essere incluse nei programmi di cui all'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616.

(Segue: *Testo approvato dalla Camera dei deputati*)

Agli effetti della normativa tributaria gli alberghi con cinque stelle e cinque stelle lusso sono equiparati agli alberghi di lusso; gli alberghi e le residenze turistico-alberghiere con quattro stelle sono equiparati agli alberghi di prima categoria; gli alberghi e le residenze turistico-alberghiere con tre stelle, i villaggi turistici e campeggi con quattro stelle sono equiparati agli alberghi di seconda categoria; gli alberghi e le residenze turistico-alberghiere con due stelle, i villaggi turistici e campeggi con tre stelle sono equiparati agli alberghi di terza categoria; gli alberghi con una stella, i villaggi turistici e campeggi con due stelle sono equiparati agli alberghi di quarta categoria; i campeggi con una stella sono equiparati alle locande.

## TITOLO II

### Art. 13.

*(Intervento finanziario aggiuntivo dello Stato)*

Ai fini dello sviluppo e del riequilibrio territoriale delle attività di interesse turistico, con specifico riferimento alle aree del Mezzogiorno e delle zone interne e montane, nonchè per favorire l'ammodernamento e la riqualificazione delle strutture ricettive esistenti e dei servizi turistici e dei centri di vacanza, ivi compresi quelli del turismo nautico, congressuale e termale, lo Stato conferisce alle regioni ed alle province autonome di Trento e Bolzano contributi ripartiti secondo le modalità ed i criteri di cui all'articolo 14.

Per gli investimenti destinati alla creazione di nuove strutture ricettive e di nuovi servizi le opere devono essere incluse nei programmi regionali di sviluppo di cui all'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616.

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(Segue: Testo approvato dal Senato della Repubblica)

I piani regionali di sviluppo dovranno essere opportunamente aggiornati nelle parti relative al turismo, per renderli coerenti con i fini di cui al primo comma del presente articolo.

Per il triennio 1982-1984 il conferimento di cui al primo comma è determinato in complessive lire 300 miliardi, di cui lire 48 miliardi e 900 milioni per l'anno 1982.

Per gli anni 1983 e 1984 l'importo dei contributi sarà determinato con apposita norma da inserire nella legge di approvazione del bilancio dello Stato.

## Art. 13.

*(Ripartizione dei fondi)*

Il 70 per cento delle risorse di cui al precedente articolo 12 è ripartito annualmente, sentito il Comitato di coordinamento di cui all'articolo 2, tra le regioni e le provincie autonome di Trento e Bolzano secondo i seguenti criteri: un terzo in base alla popolazione residente, quale risulta dai dati dell'ultimo censimento; un terzo in base alla superficie del territorio regionale, ed un terzo in base agli indici di utilizzazione del patrimonio ricettivo regionale.

Il rimanente 30 per cento è ripartito con gli stessi criteri, tra le regioni che comprendono nel proprio territorio le aree del Mezzogiorno, come indicate dall'articolo 1 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218.

Per l'anno 1982 la ripartizione è effettuata entro 60 giorni dall'entrata in vigore della presente legge.

Restano ferme le procedure previste dall'articolo 78 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, per l'erogazione di fondi a favore delle provincie autonome di Trento e Bolzano.

I finanziamenti previsti dalla presente legge debbono risultare aggiuntivi rispetto ai finanziamenti ordinari a favore del turismo, previsti dalla legislazione regionale preesistente.

(Segue: Testo approvato dalla Camera dei deputati)

*Identico.*

Per il triennio 1983-1985 il conferimento di cui al primo comma è determinato in complessive lire 300 miliardi, di cui lire 50 miliardi per l'anno 1983.

Per gli anni 1984 e 1985 l'importo dei contributi sarà determinato con apposita norma da inserire nella legge finanziaria.

## Art. 14.

*(Ripartizione dei fondi)*

Il 70 per cento delle risorse di cui al precedente articolo 13 è ripartito annualmente, sentito il Comitato di coordinamento di cui all'articolo 2, tra le regioni e le provincie autonome di Trento e Bolzano secondo i seguenti criteri: un terzo in base alla popolazione residente, quale risulta dai dati dell'ultimo censimento; un terzo in base alla superficie del territorio ed un terzo in base agli indici di utilizzazione del patrimonio ricettivo regionale.

*Identico.*

Per l'anno 1983 la ripartizione è effettuata entro 60 giorni dall'entrata in vigore della presente legge.

*Identico.*

*Identico.*

(Segue: *Testo approvato dal Senato della Repubblica*)

Nel rispetto di quanto stabilito nel comma precedente, le regioni possono deliberare la gestione unitaria e integrata dei finanziamenti, e procedere alla costituzione del « fondo per lo sviluppo delle attività turistiche » o provvedere ad una gestione integrata delle disponibilità attraverso le società finanziarie regionali.

Art. 14.

(*Criteri, procedure e controlli*)

Con leggi regionali saranno stabiliti i criteri e le modalità di accesso ai finanziamenti di cui all'articolo 12 nel rispetto della destinazione alle opere indicate nello stesso articolo, a norma dell'articolo 21, primo comma, della legge 19 maggio 1976, n. 335.

Le somme comunque non utilizzate dalle regioni e dalle province autonome di Trento e Bolzano entro l'esercizio successivo a quello per il quale lo stanziamento è destinato, vengono nuovamente ripartite tra tutte.

A tal fine il rendiconto annuale, debitamente documentato, delle iniziative, sia pubbliche che private, finanziate con i contributi di cui all'articolo 12, sarà presentato al Comitato di coordinamento per la politica turistica di cui all'articolo 2 entro il mese di marzo dell'anno successivo a quello di riferimento.

Art. 15.

(*Copertura finanziaria*)

All'onere di lire 48 miliardi e 900 milioni derivante dall'applicazione della presente legge si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1982, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento « Interventi straordinari a sostegno delle attività musicali, cinematografiche, di prosa e per il potenziamento dell'offerta turistica ».

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(Segue: *Testo approvato dalla Camera dei deputati*)

Nel rispetto di quanto stabilito nel comma precedente, le regioni possono deliberare la gestione unitaria ed integrata dei finanziamenti, e procedere alla costituzione dei « fondi per lo sviluppo delle attività turistiche » o provvedere ad una gestione integrata delle disponibilità attraverso le società finanziarie regionali.

Art. 15.

(*Criteri, procedure e controlli*)

Con leggi regionali saranno stabiliti i criteri e le modalità di accesso ai finanziamenti di cui all'articolo 13 nel rispetto della destinazione alle opere indicate nello stesso articolo, a norma dell'articolo 21, primo comma, della legge 19 maggio 1976, n. 335.

*Identico.*

A tal fine, il rendiconto annuale, debitamente documentato, delle iniziative, sia pubbliche che private, finanziate con i contributi di cui all'articolo 13, sarà presentato al Comitato di coordinamento per la programmazione turistica di cui all'articolo 2 entro il mese di marzo dell'anno successivo a quello di riferimento.

Art. 16.

(*Copertura finanziaria*)

All'onere di lire 50 miliardi derivante dall'applicazione della presente legge per l'anno finanziario 1983, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario medesimo, all'uopo utilizzando la voce « Interventi straordinari per il potenziamento dell'offerta turistica ».

*Identico.*